

# LA GUERRA DEI REVISIONISMI : FRANCESCO STEA, BRINDISINO A TRIESTE

Ogni storia merita di essere raccontata, soprattutto quelle che sono più confuse. E se la confusione viene utilizzata per mistificare la realtà dei fatti, a vantaggio di una narrazione evidentemente e scientemente di parte, è un dovere focalizzare i punti fermi che capovolgono questa narrazione e ristabilire la giusta centratura della Storia.

C'è un ragazzo di 23 anni, si chiama Francesco Stea. E' di leva di mare a Brindisi, da Brindisi finisce, a Pola e a Fiume. Dopo lo sbandamento (ed inizialmente anche la Marina lo considera disperso dal settembre 1943) lo ritroviamo a Trieste : il 10 gennaio 1944 entra a far parte della Polizia Ausiliaria (ed incredibilmente, questo dato si ritrova nel suo foglio matricolare, cosa che non avevamo mai riscontrato in altri casi simili) . Ad agosto però scompare, e sulla sua scomparsa ci sono due ipotesi diverse. La prima è quella che si ritrova nel Sacario della Polizia di Stato: Francesco viene arrestato dall'Ispettorato Speciale per la Venezia Giulia il 26 agosto del 1944, e consegnato alle SS. Non dando più alcuna notizia di sé, lo si presume deportato e soppresso. Diciamo subito che questa è la versione



corretta della storia, che però contiene una imprecisione sulla data della cattura.

In realtà, come

abbiamo potuto accertare consultando i registri del Carcere del Coroneo a Trieste, viene arrestato prima del 16 agosto, (data confermata anche dal foglio matricolare) che è appunto la data di ingresso nel carcere. Il giorno 26 è il giorno della sua consegna alle SS: fa parte di un lungo elenco di nomi

per i quali, con gelida contabilità, c'è l'annotazione "trasporto".



Quel giorno, da Trieste, parte il Trasporto 79, un

convoglio partito da Trieste con destinazione Dachau, dove giunse il 29 agosto 1944. Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Gorizia.

E' quindi possibile che Francesco faccia parte di quel convoglio, ma quale sia stata la sua fine non lo sappiamo con certezza, perché di lui non risulta documentazione in alcun campo di concentramento: Già nel 1954 vengono richieste notizie dall'Italia, e la risposta è negativa per i principali campi. Potrebbe quindi essere morto già durante il trasporto come accadeva a tanti: non sappiamo in quali condizioni fisiche fosse dopo 10 giorni di carcere. Potrebbe semplicemente essere andata distrutta la documentazione che lo riguardava: il dato certo è quello della sua detenzione nel Coroneo e della sua consegna alle SS per il trasporto. Il foglio matricolare ci conferma che è prigioniero in Germania dal 16.08.1944 , e lo danno per deceduto il 30.04.1945.

Eppure, sul suo nome ci sono tante fonti secondarie (alcune peraltro già additate da storici come quantomeno imprecise) che sostengono una seconda ipotesi, e lo danno per catturato e quindi ucciso dai partigiani. Chi nella stessa data in cui viene effettivamente consegnato ai nazisti, in piena lotta di liberazione, chi (riportando presunte notizie ottenute 15 anni dopo dalla Questura di Trieste) nel maggio 1945 e quindi dopo l'ingresso dei partigiani Jugoslavi a Trieste. Chi lo dà per semplicemente "scomparso" senza alcun responsabile indicato. Insomma, sul suo nome si consuma la guerra dei revisionismi, indegna sia se dovuta a sciocca superficialità nella ricerca storica sia se invece voluta e perpetrata.

Sbandato	9	9	43	9	I	44		
Polizia Ausil. Trieste	IO	I	44	I5	8	44		
Prig. in Germania	I6	8	44	30	4	45	(deceduto)	